



L'assessore Barbara Bonino con Marco Rettighieri di Ltf

La visita di Bonino L'assessore al cantiere “Qui è tutto in regola”

«Ma c'è un clima
inaccettabile»
Stasera si temono
nuovi scontri

Lunga visita di Barbara Bonino, assessore ai Trasporti della Regione, al primo cantiere per la realizzazione del tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte, nei giorni scorsi al centro di proteste e scontri da parte dei No Tav. E stanotte, dopo le 23, si prevedono altri momenti di tensione, a causa di un'iniziativa definita «accerchiamento», organizzata da una parte dei No Tav, cioè l'ala più radicale e legata ai centri sociali torinesi, che ha organizzato il «campeggio resistente», a poca distanza dal check-point della centrale elettrica, presidiata ora anche dagli Alpini della Taurinense. Restano i reparti di polizia, carabinieri, Finanza e Guardia forestale.

Accompagnata dal direttore di Lyon Turin Ferroviaire (Ltf), Marco Rettighieri, Bonino ha voluto vedere di persona ogni dettaglio del cantiere, destinato a espandersi entro la fine dell'estate, con l'avvio di una serie di sondaggi. Seguiranno gli espropri degli ultimi lotti di terreno e delle aree Sitaf. Infine la prima parte del tunnel e l'arrivo della talpa: «Un grande apprezzamento per la professionalità delle forze dell'ordine impegnate a garantire la sicurezza del cantiere di

Chiomonte, purtroppo soggetto all'attività continua di disturbo da parte di un settore dei No Tav».

Quasi ogni sera proteste e manifestazioni, ora tenute sotto controllo anche dagli alpini, arrivati con una ventina di Iveco-Lince. Ancora: «Ho constatato di persona che il cantiere è stato messo a punto nel pieno rispetto dell'ambiente, delle proprietà confinanti, nonché delle esigenze di chi vive e lavora nei dintorni. I lavori sono però disturbati continuamente da pochi agitatori, che causano un clima inaccettabile con insulti e provocazioni costanti nei confronti degli agenti e anche degli operai. Senza considerare - ha concluso - le devastazioni e il degrado delle zone circostanti, che segnano il passaggio dei No Tav». Durante gli scontri del 3 luglio ci sono stati danni al sito archeologico della Maddalena. «I violenti lo hanno rovinato per prelevare le pietre da tirare alle forze dell'ordine. È curioso che coloro i quali si vorrebbero ergere a difensori del territorio siano i primi a devastarlo».

Su questo aspetto della guerriglia avvenuta, i No Tav sostengono al contrario che i danni all'area sarebbero stati causati anche dalla controffensiva delle forze dell'ordine, che avevano usato una ruspa per allontanare i manifestanti dalla loro base, un casolare abbandonato, da cui lanciavano pietre e ordigni esplosivi contro i reparti che presidiavano le recinzioni esterne alla centrale operativa interforze. [M. NUM.]